

06 OTT. 2014

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA DI BENEVENTO

**Deliberazione del Commissario Straordinario
con i poteri della Giunta Provinciale di Benevento n. 138 del 06 OTT. 2014**

Oggetto: Monitoraggio geochimico-ambientale dei suoli circostanti il sito della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte e indagini specialistiche finalizzate alla verifica della tenuta e della integrità delle vasche di impianto.

L'anno duemilaquattordici il giorno sei del mese di ottobre ^{ore 10,00} presso la Rocca dei Rettori è presente il Commissario Straordinario prof. Ing. Aniello Cimitile per deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Partecipa il Segretario Generale dott. Franco Nardone _____

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Preso visione della Relazione Istruttoria del Servizio Gestione Integrata Rifiuti e Programmazione Ambientale, qui di seguito trascritta:

Premesso che

- con D.L. n.195 del 30-12-2009, convertito successivamente nella Legge n.26 del 26-02-2010 sono state emanate disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Regione Campania ed in particolare nell'art.11, comma 1, veniva sancito che a far data dal 01-01-2010 ai Presidenti delle Province spettavano i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche tramite proprie società provinciali all'uopo costituite;
- la Provincia di Benevento, con atto rep.n.36645 del 30-12-2009, costituiva la società a responsabilità limitata denominata "Sannio Ambiente e Territorio" (in sigla SAMTE srl), interamente partecipata dalla stessa Provincia, avente per oggetto sociale, tra l'altro, la gestione del ciclo integrato rifiuti del territorio provinciale;
- in data 25-01-2010, con apposito verbale, il soggetto vicario per l'emergenza rifiuti in Campania, Magg. Gen. Mario Morelli, disponeva la consegna alla Provincia di Benevento della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, già affidata per la realizzazione e la gestione alla società Daneco Impianti s.p.a.;
- la Provincia di Benevento, con Delibera di Giunta n.29 del 02-02-2010, deliberava di trasferire alla soc. Samte srl l'impianto di discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, trasferimento formalizzato

successivamente con verbale di consegna del 26-02-2010;

- in data 10-05-2010, con contratto di concessione, la Samte srl affidava alla soc. Daneco Impianti srl, tra l'altro, la gestione del sito di discarica di che trattasi nonché la progettazione e la realizzazione delle opere di completamento della messa in sicurezza del sito in coerenza con quanto stabilito nell'A.I.A. approvata in precedenza con Ordinanza Commissariale n.291 del 31-12-2009;
- in data 18-03-2011 la Procura della Repubblica di Benevento, con provvedimento Proc. Pen. N.2979 – R/10, decretava il sequestro preventivo della discarica per cattiva gestione della soc. Daneco Impianti srl;
- in data 09-01-2012 la Samte srl inoltrava richiesta di dissequestro, rigettata 12-01-2012 dall'Autorità giudiziaria (GIP) che rilevava la necessità di effettuare ulteriori verifiche ed approfondimenti e sollecitava il P.M. a svolgere le verifiche del caso nel più breve tempo possibile;
- una ulteriore istanza di dissequestro, prodotta dalla Daneco in data 16-07-2012, veniva anch'essa rigettata su parere del P.M. il 19 luglio 2012;
- quest'ultimo provvedimento di rigetto, oggetto di richiesta di appello del 26-09-2012 dalla Daneco, veniva ribadito con Ordinanza del 27-11-2012 nella quale, tra l'altro, sulle tematiche ambientali, si motivava “... non risulta, quindi, allo stato venuta meno la possibilità di qualsiasi ipotesi di ulteriore inquinamento le opere indubbiamente eseguite non hanno fatto venir meno la situazione di assoluta criticità.....” sussistendo ancora “..... pericolo di contaminazione delle matrici ambientali esterne della discarica” e, successivamente, veniva confermato in via definitiva dalla Corte di Cassazione – Sez. III con sentenza emessa in data 10-04-2013;
- rilevati sia l'ingiustificata sospensione dei lavori di messa in sicurezza del sito di discarica avvenuta il 05-12-2012 sia la cattiva gestione della discarica come attestato dalle autorità inquirenti nei vari provvedimenti attinenti il sequestro, la Samte, con nota n.2368 del 20-06-2013 dichiarava risolto in contratto di concessione stipulato il 10-05-2010 con la Daneco Impianti srl ed avviava il giudizio arbitrale con richiesta di risarcimento danni;
- a far data dal 13.05.2014, essendo intervenuta la revoca della suddetta concessione alla Daneco srl ed a seguito di formale passaggio di consegna con conseguenziale sostituzione del custode giudiziario, la SAMTE è unica titolare della gestione dell'impianto di che trattasi;
- in data 05-06-2014 la Samte presentava una nuova richiesta di dissequestro, anch'essa rigettata dal Tribunale di Benevento che, con provvedimento del 02-07-2014, su parere del P.M., evidenziava, tra l'altro, che “.... il pericolo di contaminazione e/o inquinamento delle falde acquifere esistenti nell'area indicata in premessa allo stato risulta ancora sussistere”;
- in tema strettamente ambientale sono state effettuate in diverse occasioni monitoraggi ed analisi sulle matrici ambientali di cui, di seguito, si riportano in sintesi i risultati salienti:
 1. l'A.R.P.A.C., in data 02-04-2008, inviava la propria relazione circa le indagini ambientali esperite (acquisita al prot. n.0004710 degli Uffici del Commissariato Emergenza Rifiuti per la Regione Campania) nella quale evidenziava che dalle analisi effettuate (c.d. analisi di fondo o di bianco), risalenti al periodo antecedente la costruzione della discarica in questione, sia a monte sia a valle delle due discariche già esistenti, i parametri rilevati già superavano i limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i. – Parte IV – Titolo V – Tabella 2 “Concentrazione Soglie di Contaminazione delle Acque sotterranee”;
 2. con Ordinanza Commissariale n.291 del 31.12.2009 veniva adottata l'A.I.A. per la discarica, oggi ancora in vigore, nella quale al paragrafo 6.2 “Criticità riscontrate” veniva sottolineata l'esistenza di alcuni parametri caratteristici del sito, precedenti all'inizio dei lavori di realizzazione della discarica, con valori superiori ai limiti imposti dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e, nel contempo, evidenziava che le caratteristiche delle acque sotterranee (da monitorare con i procedimenti di rito) dovevano essere confrontate, e conseguentemente autorizzate, con riferimento ai valori di bianco riscontrati dall'A.R.P.A.C. e non con i valori limite previsti dalla normativa;
 3. in data 13-12-2011, la Provincia di Benevento acquisiva una “Caratterizzazione geochimica-ambientale delle aree circostanti la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte” elaborata dal Dipartimento di Scienze dell'Università del Sannio nella quale risultava, tra l'altro, che “la principale sorgente di contaminazione della falda acquifera era rappresentata dalle attività agricole nell'area indagata”;

